



Associazione Musicale Fiorentina A.P.S.

Sede operativa: Via Ramirez de Montalvo, 1 50141 – Firenze
E mail: musicafirenze@virgilio.it PEC: amf-onlus@pec.it
Sito web: www.associazione-musicale-fiorentina.it

Pro memoria sul laboratorio corale
gestito dall'Associazione Musicale Fiorentina
nei locali della Parrocchia

- 1) **Laboratorio corale per adulti:** corso di formazione destinato agli adulti , sia con esperienze di base già acquisite che alle prime esperienze- lezioni settimanali con docente dedicato in orario da concordare – quote di frequenza singole incentivate e accessibili
- 2) **Laboratorio corale per bambini :** corso di formazione di un coro di voci bianche – lezioni settimanali pomeridiane con docente dedicato – quote di frequenza collettive molto accessibili
- 3) **Formazione di un gruppo di animazione liturgica** – incontri settimanali gratuiti destinati a volontari, in orario da concordare, per la preparazione di un repertorio di brani destinati alla liturgia della comunità parrocchiale.

La Presidente

Ivana Ceccherini

Firenze 28 febbraio 2024

Sede legale: c/o Studio Capecci- Via Andrea del Castagno 16 - Firenze

Iscrizione RUNTS n. 64745 del 2 novembre 2022

Codice fiscale 94006770484

Scegliete oggi chi volete servire (Gs 24, 15)



Notizie da Chiesa di tutti Chiesa dei poveri

a cura di Bruno D'Avanzo

Newsletter n.332 del 2 marzo 2024

LA PEDAGOGIA DELLA VIOLENZA

Cari amici,

se c'era una cosa che nella spietata guerra di Gaza Israele doveva evitare era di fornire un simbolo che per la sua forza evocativa fosse pari all'orrore suscitato dalla strage compiuta il 7 ottobre da Hamas al confine settentrionale della Striscia.

Questa colpì gli inermi civili e i giovani che partecipavano a un festival musicale nel kibbutz di Re'im, mentre l'ultimo attacco israeliano contro la folla nel Nord della Striscia ha colpito civili e giovani innocenti che mossi dalla disperazione cercavano di strappare qualche frammento degli aiuti umanitari per lenire la fame, ciò che ha provocato oltre 100 morti e 700 feriti.

In tal modo l'azione dell'esercito israeliano ha messo a nudo la natura della violenza e la sua pedagogia: essa rende simili aggressori e vittime e omologa i nemici che precipitano nella imitazione gli uni dei comportamenti degli altri. È ciò che gli studiosi hanno chiamato [la mimesi della violenza](#), la quale induce gli uni a replicare e superare le azioni efferate dell'altro. Non a caso Israele, fornendo tre versioni diverse di quanto accaduto, non ha potuto fornirne alcuna giustificazione plausibile.

È questa l'esperienza di tutte le guerre, passate e presenti. La lezione che ne scaturisce per l'Europa, per noi e per tutta la comunità internazionale, è che la prosecuzione e l'aggravarsi dei conflitti e dello scontro in atto sono di per sé, anche oltre le responsabilità di ciascuno, una sicura promessa di violenze e guerre sempre maggiori, dal Mediterraneo all'Ucraina, dall'Atlantico al Pacifico.

Per questo la priorità assoluta della politica di oggi è di fermare le armi e di promuovere un'opposta imitazione reciproca nella ricerca dei modi di convivenza e della pace.

C'è da dire inoltre che lo sdegno suscitato in tutto il mondo da questa azione israeliana comporta il rischio di un eccitamento all'avversione verso lo Stato di Israele e di un incoraggiamento all'antisemitismo. Perciò, come opportunamente ha esortato a fare "Pace Terra Dignità", occorre

non addossare la responsabilità di tale azione militare agli Ebrei come tali, né allo stesso Stato di Israele di cui fanno parte anche minoranze di cittadini non ebrei, ma alle Forze Armate israeliane (IDF) e al governo di Tel Aviv che sono artefici di questa sempre più incontrollata violenza. Questa, prendendo di mira la distribuzione degli aiuti a Gaza si è anche presentata come un puntuale rovesciamento del precetto evangelico di dare da mangiare agli affamati, da bere agli assetati e dare soccorso ai poveri, ferendo la sensibilità dei fedeli di altre confessioni che si ispirano alle stesse sante Scritture. Pertanto mentre esprimiamo il nostro dolore per questa nuova prova del popolo palestinese, ribadiamo come sia necessario che si mantenga sul piano strettamente politico la condanna della politica dello Stato d'Israele, e che gli attori europei e internazionali compiano ogni azione utile a ottenere con la massima urgenza l'arresto della lotta fratricida in corso.

Con i più cordiali saluti,

[Chiesa di Tutti Chiesa dei Poveri](#)

L'angolo poetico



a cura Fiammetta Fanzone

FELICITÀ

Ovunque troverete quel poco bene
che vi mantiene allerta. Ha un peso
e dura quel che dura.
Conoscere
il sentiero, ecco quello che vi serve.
Incamminatevi, ma non chiedetemi
né il dove né il quando.
Gli storni in oscura nube vanno
in un promiscuo amalgama
verso tempi migliori.
Perle sparse da un'unica
collana in giro per il mondo.
Altro dirvi non so sulla felicità.



Biancamaria Frabotta

Sorridi donna -Alda Merini

Sorridi donna
sorridi sempre alla vita
anche se lei non ti sorride.
Sorridi agli amori finiti
sorridi ai tuoi dolori
sorridi comunque.
Il tuo sorriso sarà
luce per il tuo cammino
faro per naviganti sperduti.
Il tuo sorriso sarà
un bacio di mamma,
un battito d'ali,
un raggio di sole per tutti.



RESIDUALE

Espressioni del Figlio

a cura di Maurizio Livi
ispirato al libro "The Four Spiritual Laws"
del Pastore Bill Bright

Ciao Amici desiderosi di conoscere un po' meglio questo Dio!

Come si colma allora questo abisso che ci tiene separati da Dio?

E se qualcuno desidera davvero raggiungerLo e cominciare a sperimentare il suo Amore, cosa deve fare ?

La **terza** di queste quattro ESPRESSIONI ci dà la soluzione.

Questa è scritta nelle parole di San Paolo, quando si rivolge ai credenti di Roma:

"Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori (cioè separati da Lui), Cristo è morto per noi". (Romani 5:8)

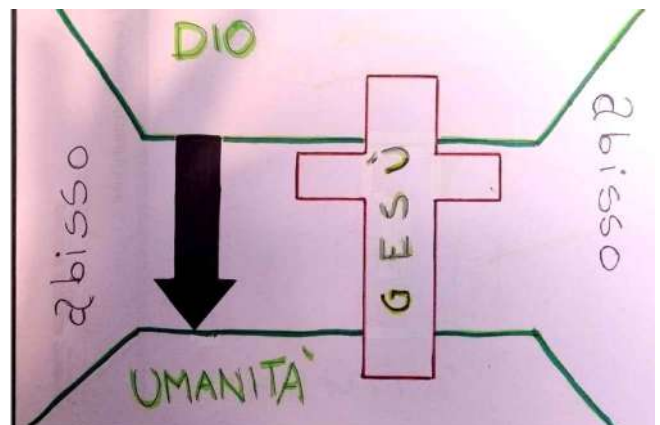
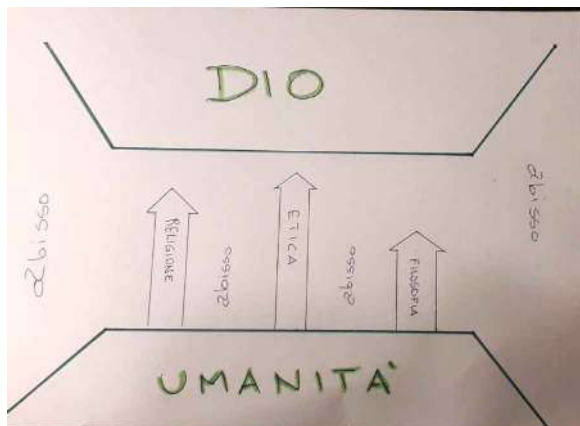
Gesù Cristo è l'unica soluzione provveduta da Dio per il nostro peccato!!!

Non è fantastico???

Pensate, non è per merito dei nostri sforzi etici, o morali, o filosofici, o religiosi, che possiamo incontrare Dio, perché solo mediante Gesù Cristo, i nostri peccati possono essere perdonati .

Quindi solo tramite Cristo Gesù possiamo colmare quell'abisso che ci separa da Dio Padre e che ci impedisce di conoscere e sperimentare il Suo Amore !

Gesù è l'unico che ci può rimettere nella nostra giusta relazione con Dio .



La Bibbia ce lo conferma e sempre attraverso San Paolo, che scrive alla Comunità di Corinto, ci indica cosa abbiamo bisogno di **sapere** e di credere, per colmare questa separazione da Dio.

Abbiamo bisogno di sapere e di credere questo:

"...secondo le scritture, Cristo morì per i nostri peccati, fu seppellito e fu risuscitato il terzo giorno..." (1 Corinzi 15:3-4).

Ecco, a conferma di questo, cosa **Gesù** stesso, nel Vangelo di Giovanni **afferma di se:**

"Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me". (Giovanni 14:6)

Quindi, Gesù stesso afferma di essere l'unica via e allora come si fa a ricevere questo meraviglioso dono di salvezza?

Cosa si deve fare per ricevere il "pass", per attraversare la Croce di Cristo, che è il nostro ponte sull'abisso ed arrivare a Dio Padre ???

Non ci resta che aspettare l'uscita del prossimo Scatolone, così nella 4ª ed ultima ESPRESSIONE, riceveremo "l'istruzione completa" !!!

A presto ed, **ABBIATE CURA DI VOI** 🙏

Ma io vi dico

La Parola della Domenica Domenica 3 marzo 2024

3^a DI QUARESIMA – Anno B

PRIMA LETTURA (Es 20,1-17)

La legge fu data per mezzo di Mosè.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 18)

Rit: Signore, tu hai parole di vita eterna.

SECONDA LETTURA (1Cor 1,22-25)

Annunciamo Cristo crocifisso, scandalo per gli uomini, ma, per coloro che sono chiamati, sapienza di Dio.

VANGELO (Gv 2,13-25)

Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Parola del Signore

Domenica 10 marzo 2024

4^a DI QUARESIMA – Anno B

PRIMA LETTURA (2Cr 36,14-16.19-23)

Con l'esilio e la liberazione del popolo si manifesta l'ira e la misericordia del Signore.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 136)

Rit: Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.

SECONDA LETTURA (Ef 2,4-10)

Morti per le colpe, siamo stati salvati per grazia.

VANGELO (Gv 3,14-21)

Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:

«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Parola del Signore

Domenica 17 marzo 2024

5^A DI QUARESIMA – Anno B

PRIMA LETTURA (Ger 31,31-34)

Concluderò un'alleanza nuova e non ricorderò più il peccato.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 50)

Rit: Crea in me, o Dio, un cuore puro.

SECONDA LETTURA (Eb 5,7-9)

Imparò l'obbedienza e divenne causa di salvezza eterna.

VANGELO (Gv 12,20-33)

Se il chicco di grano caduto in terra muore, produce molto frutto.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».

Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Parola del Signore

Domenica 24 marzo 2024

DOMENICA DELLE PALME – Anno B

Commemorazione dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme.

Aspersione dei rami d'ulivo con l'acqua benedetta

VANGELO (Mc 11,1-10)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

+ Dal Vangelo secondo Marco

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"».

Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare.

Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano:

«Osanna!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!

Osanna nel più alto dei cieli!».

Parola del Signore.

Ha quindi inizio la processione verso la chiesa, nella quale si celebra la Messa.

PRIMA LETTURA (Is 50,4-7)

Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare deluso. (Terzo canto del Servo del Signore)

SALMO RESPONSORIALE (Sal 21)

Rit: Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?

SECONDA LETTURA (Fil 2,6-11)

Cristo umiliò se stesso, per questo Dio l'ha esaltato

VANGELO (Mc 14,1-15,47)

La passione del Signore

+ Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco

- Cercavano il modo di impadronirsi di lui per ucciderlo

Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Àzzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturare Gesù con un inganno per farlo morire. Dicevano infatti: «Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo».

- Ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura

Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: «Perché questo spreco di profumo? Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei. Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».

- Promisero a Giuda Iscariota di dargli denaro

Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai capi dei sacerdoti per consegnare loro Gesù. Quelli, all'udirlo, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Ed egli cercava come consegnarlo al momento opportuno.

- Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?

Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

- Uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà

Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. Ora, mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse: «In verità io vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà». Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro: «Sono forse io?». Egli disse loro: «Uno dei Dodici, colui che mette con me la mano nel piatto. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».

- Questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue dell'alleanza

E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

- Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Gesù disse loro: «Tutti rimarrete scandalizzati, perché sta scritto: "Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse".

Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». Pietro gli disse: «Anche se tutti si scandalizzeranno, io no!». Gesù gli disse: «In verità io ti dico: proprio tu, oggi, questa notte, prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». Ma egli, con grande insistenza, diceva: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dicevano pure tutti gli altri.

- Cominciò a sentire paura e angoscia

Giunsero a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu». Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne per la terza volta e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

- Arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta

E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta». Appena giunto, gli si avvicinò e disse: «Rabbì» e lo baciò. Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono. Uno dei presenti estrasse la spada, percosse il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio. Allora Gesù disse loro: «Come se fossi un brigante siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Si compiano dunque le Scritture!». Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono. Lo seguiva però un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via nudo.

- Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?

Condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del palazzo del sommo sacerdote, e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco. I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi. Alcuni si alzarono a testimoniare il falso contro di lui, dicendo: «Lo abbiamo udito mentre diceva: "Io distruggerò questo tempio, fatto da mani d'uomo, e in tre giorni ne costruirò un altro, non fatto da mani d'uomo"». Ma nemmeno così la loro testimonianza era concorde. Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?». Gesù rispose: «Io lo sono!

E vedrete il Figlio dell'uomo
seduto alla destra della Potenza
e venire con le nubi del cielo».

Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». Tutti sentenziarono che era reo di morte. Alcuni si misero a sputargli addosso, a bendargli il volto, a percuoterlo e a dirgli: «Fa' il profeta!». E i servi lo schiaffeggiavano.

- Non conosco quest'uomo di cui parlate

Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse: «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». Ma egli

negò, dicendo: «Non so e non capisco che cosa dici». Poi uscì fuori verso l'ingresso e un gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: «Costui è uno di loro». Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro: «È vero, tu certo sei uno di loro; infatti sei Galileo». Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quest'uomo di cui parlate». E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». E scoppiò in pianto.

- *Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?*

E subito, al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Pilato gli domandò: «Tu sei il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito.

A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro: «Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

- *Intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo*

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

- *Conducessero Gesù al luogo del Gòlgota*

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone

di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

- Con lui crocifissero anche due ladroni

Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

- Ha salvato altri e non può salvare se stesso!

Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

- Gesù, dando un forte grido, spirò

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

- Giuseppe fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro

Venuta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse

la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.

Parola del Signore.

Domenica 31 marzo 2024

DOMENICA DI PASQUA – RISURREZIONE DEL SIGNORE – Anno B

PRIMA LETTURA (At 10,34a.37-43)

Noi abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 117)

Rit: Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.

SECONDA LETTURA (Col 3,1-4)

Cercate le cose di lassù, dove è Cristo

VANGELO (Gv 20,1-9)

Egli doveva risuscitare dai morti.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correavano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Parola del Signore



Parrocchia
S. Maria a Ricorboli

18 marzo 2024
ore 18,30

**Dialogando
con
FAUSTO FERRUZZA
Presidente di**



**LEGAMBIENTE
TOSCANA**

FRANCESCO

LAUDATE DEUM

ESORTAZIONE APOSTOLICA
a tutte le persone di buona volontà
sulla crisi climatica



Venerdì Santo

29 Marzo 2024 – ore 21,00

in collaborazione e presso il

Teatro l'Affratellamento

via Giampaolo Orsini n.73

**Rappresentazione
teatrale
della PASSIONE
di Mario Luzi**



I ragazzi del Cineclub hanno preparato il nuovo programma delle proiezioni 2024.

Il tema sarà la potenza della musica e quanto possa essere d'aiuto in particolari momenti della vita.

Continuate ad essere loro compagni di viaggio, PARTECIPANDO!!

Le tessere sono già prenotabili.

Grazie a tutti

CINECLUB IL RAGGIO



PROGRAMMA 2024

inizio ore 16,00

i giovani del gruppo CINECLUB presentano

LA MUSICA oltre le BARRIERE

**DOMENICA
24 MARZO
"LA FAMIGLIA
BELIER"**

Campione d'incassi in Francia, una delicata commedia sul tema della diversità.



**DOMENICA
27 OTTOBRE
"SING STREET"**

Dublino 1985, un ragazzo suona la chitarra per non sentire i litigi dei genitori e sogna di costituire una band



**DOMENICA
28 APRILE
"LA MELODIE"**

Un film commovente che narra la storia di un riscatto possibile attraverso la passione per la musica.



**DOMENICA
24 NOVEMBRE
"CRESCENDO"**

Il film narra il tentativo di creare una orchestra di giovani musicisti palestinesi ed israeliani.



**DOMENICA
26 MAGGIO
"GREEN BOOK"**


Tratto da una storia vera, racconta l'amicizia tra un buttafuori italoamericano e un pianista afroamericano. Vincitore di 3 Oscar



Le proiezioni sono riservate ai soci muniti di tessera annuale (costo 10 euro) e potrebbero subire variazioni indipendenti dalla nostra volontà



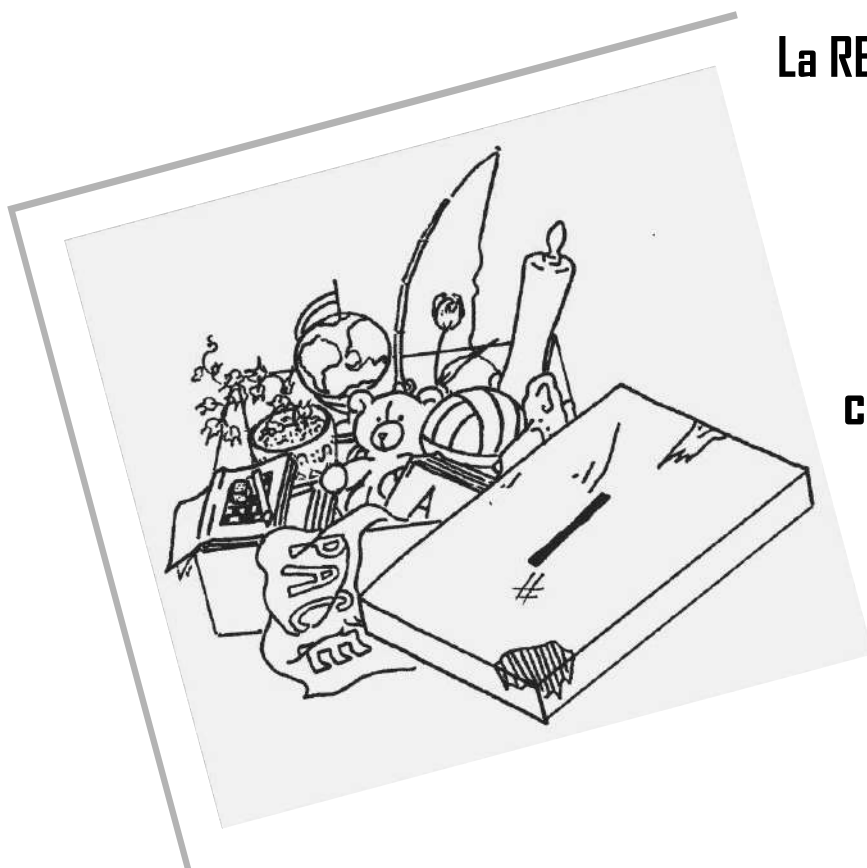
ASSOCIAZIONE IL RAGGIO - Parrocchia S.Maria a Ricorboli Via Marsuppini, 7 Firenze

 per info 3496410671



Per far pervenire articoli, contributi, critiche e suggerimenti potete sempre:

- scrivere all'indirizzo e-mail: lo_scadolone@yahoo.com
- rivolgervi direttamente ad uno di noi



La REDAZIONE:

Iacopo Degl'Innocenti
Ilaria Degl'Innocenti
Serena Fabbrizzi
c.r. Raffaele Palmisano